

INTERVISTA AL VESCOVO

## D'Ercole, appello alla Cei: «I fedeli vogliono la Messa»

ECCLESIA

16\_04\_2020



**Andrea  
Zambrano**



**Monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, quando si tornerà a Messa?**

È questa la vera domanda che tutti ora dobbiamo porci.

**Quindi?**

Spero presto, prestissimo, perché è il popolo a chiederlo.

**Ha ricevuto richieste?**

Tantissime dai miei fedeli, la mia esperienza quotidiana mi fa toccare il desiderio di tanta gente che vuole al più presto rientrare in chiesa.

**Lei ha detto recentemente che non ha condiviso la sospensione delle Messe...**

Nella mia diocesi non ho mai chiuso le chiese e ho voluto che i sacerdoti stessero vicino alla gente.

**Si può pensare a organizzare Messe che prevedano distanziamento sociale?**

Sì, ma non mi addentrerei in discorsi tecnici di questo tipo, potete immaginare da voi stessi che cosa possa servire.

**D'accordo, noi abbiamo avanzato già da tempo la proposta di Messe distanziate con servizio d'ordine, raddoppiate di numero e ridotte nel tempo di celebrazione...**

Posso trovarmi d'accordo, ma ripeto, ora mi sta a cuore far passare un altro concetto.

**Quale?**

Io dico che la gente ha sofferto per non essere potuta andare in chiesa. Di questo bisogna tenere conto. Quello del culto è un diritto inalienabile e la sua libertà deve essere garantita.

**La partita è in mano al governo, ma i vescovi dovrebbero fare pressioni. D'altra parte tutti stanno facendo pressioni per riaprire. Prenda gli stabilimenti balneari...**

Mi auguro che la decisione di riaprire le chiese non sia del Governo ma sia della CEI, cioè nostra. Certo, ci deve essere un accordo tra Chiesa e Stato come è logico che ci sia, ma si deve arrivare al più presto a trovare le modalità per riaprire.

**Eppure il tema è scomparso dai radar. Nessuno ne parla...**

Bisogna mantenere toni concilianti per portare a casa le Messe e ottenere il più possibile.

**È un atteggiamento di chi chiede col cappello in mano al Governo, già questo fa**

**comprendere i rapporti di forza tra Stato e Chiesa...**

Non serve fare polemica in questo momento. Quello che è accaduto è sotto gli occhi di tutti.

**Sono sotto gli occhi di tutti anche i blitz della polizia in chiesa, le Messe e le processioni interrotte dai carabinieri, le segnalazioni dei delatori, le truppe televisive durante le celebrazioni, i sindaci che mandano i vigili e i fedeli...**

Mi rifiuto di commentarle, mi fanno soffrire e non ne capisco il senso. Sono un ferita nella Chiesa.

**Se accadessero nella sua diocesi che cosa farebbe?**

Io? Reagirei come un cane arrabbiato a difesa dei miei fedeli e dei miei preti. Ma noi abbiamo avuto un rapporto splendido con le forze dell'ordine.